UNIONCAMERE

CONTRIBUTO SCRITTO DELL'UNIONCAMERE

Atto numero: JOIN (2025) 26

"COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Patto per il Mediterraneo Un unico mare, un patto, un futuro unito"

III^a^ Commissione permanente (Affari esteri e comunitari)

Comitato permanente sulla politica estera per l'Africa

Camera dei Deputati

Roma, 10 febbraio 2026

I. Premessa

Unioncamere desidera anzitutto ringraziare tutta la **Commissione esteri** e i suoi componenti e in particolare il **Comitato permanente sulla politica estera per l'Africa, presieduto dall'On. Stefano Maullu**, per l'invito ad essere auditi su un tema estremamente rilevante, di matrice europea ed internazionale che, senza dubbio alcuno, produce effetti diretti sulle dinamiche economiche delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), a cui il Sistema camerale dedica particolare attenzione.

È di grandissima importanza che l'UE abbia deciso di riprendere in mano con il **"Patto per il Mediterraneo"** un'area strategica per l'UE ma in particolare per l'Italia, coinvolgendo i 10 Paesi rivieraschi nella consultazione e con l'ambizione di estendere ad altri Paesi e di creare uno "**spazio comune europeo**".

Il documento costruisce il Patto sull'integrazione di strumenti finanziari e di programmi, attorno a **tre pilastri**:

1. Sociale, quindi le persone, le capacità, l'istruzione e tutto ciò che abilita le persone a "giocare" un ruolo attivo nei processi sociali ed economici;
2. L'economia, con una visione integrata e sostenibile dello sviluppo economico;
3. Le migrazioni.

Ci si sofferma, in particolare, sui **risvolti economici del Patto**, riservando una considerazione finale sul ruolo e il contributo specifico che il Sistema camerale può dare nell'attuazione delle iniziative previste dal Patto.

Una politica strutturata di integrazione con i Paesi del Mediterraneo è strategica per l'Italia per **diverse ragioni**. E anche solo che l'UE si ponga questo obiettivo, contribuisce ad un cambio di percezione della postura europea e questo già produce un cambiamento positivo. Ciò è di estremo rilievo se si considera, come è necessario fare, la presenza di altre realtà nell'area del Mediterraneo meridionale: **Cina, Turchia, Russia e crescentemente i Paesi del Golfo**.

II. Osservazioni

Quali sono, dunque, le ragioni che rendono strategico il Patto per il Mediterraneo, anche in riferimento ad interessi dell'Italia? Si riportano di seguito alcune osservazioni.

1) POSIZIONE GEOGRAFICA

A tal proposito, è opportuno muovere da due consapevolezze: la prima è che "la politica degli Stati risiede nella loro geografia"; la seconda è che l'Italia è immersa nel Mediterraneo, rappresentando un ponte naturale tra Europa e Mediterraneo. Combinando questi due assunti, emerge chiaramente come l'Italia sia chiamata a svolgere un ruolo fondamentale nell'attuazione di questo Patto.

A conferma di ciò, si riportano due esempi:

I. **La portualità**

Il Mediterraneo è diventato un nodo di importantissima rilevanza nei traffici globali; ha superato il Nord Europa per volumi di traffico container (oltre 82 milioni di TEU nel 2024; in nord Europa 61milioni[1]), **con i porti italiani in crescita (+1,2% nel primo semestre 2025)**, trainati in particolare dai container e dalle merci varie (13milioni di tonnellate trasportate via mare).

[1] Fonte: SRM 2025.

Nella ricerca di corridoi logistici efficaci, il corridoio IMEC (*India–Middle East–Europe Corridor*), noto anche come "Via del Cotone", che collega l'India al Mediterraneo attraverso la Penisola Arabica è alternativa reale alla Via della Seta cinese. Tale infrastruttura potrebbe intercettare flussi di interscambio commerciale con l'Unione europea compresi tra 170 e 200 miliardi di euro (*fonte SRM*).

Si valorizzano inoltre le catene logistiche; i traffici intramediterranei sono un grande business, circa 630 milioni di tonnellate di merci e l'Italia è leader assoluto con una quota di circa il 40%.

II. **La blue economy.**

A livello nazionale, l'economia del mare genera 76,6 miliardi di euro di valore aggiunto diretto, pari al 4,0% dell'economia italiana, e attiva complessivamente 216,7 miliardi di euro lungo l'intera filiera, con un moltiplicatore pari a 1,8, a dimostrazione della forte capacità di connessione del mare con il resto del sistema produttivo. Gli occupati superano 1,08 milioni, con un'incidenza del 4,2% sul totale nazionale.

In questo contesto, l'Italia si colloca tra i principali protagonisti in Europa: nel 2022 ha prodotto l'11,1% del valore aggiunto lordo dell'economia blu europea e l'11,5% dell'occupazione, posizionandosi tra i primi Paesi dell'Unione europea sia per dimensione economica sia per intensità occupazionale del settore[2].

[2] Fonte: 13° Rapporto sull'Economia dell mare, realizzato dal Centro Studi G. Tagliacarne (luglio 2025).

2) SICUREZZA ENERGETICA

Come noto, assume un rilievo crescente il tema dell'approvvigionamento energetico per l'Italia e per l'Europa: secondo il *Rapporto MED & Italian Energy 2025*, **le importazioni italiane di gas dall'Algeria via Transmed sono aumentate dal 29,5% nel 2021 al 38% nel 2023**, per quel che riguarda le energie fossili.

Per quel che riguarda le energie rinnovabili, l'Energy Green Bridge è solo l'ultima iniziativa annunciata sulla cooperazione energetica tra le due sponde del Mediterraneo, lo sviluppo congiunto di energie rinnovabili, l'idrogeno verde, infrastrutture di connessioni, nell'ambito della Strategia della Macroregione Mediterranea e della Comunicazione congiunta di ottobre 2025 su **"Visione dell'Unione Europea in materia di clima ed energia"**. La transizione è un'opportunità a condizione che l'Europa espanda il proprio peso nel settore delle tecnologie pulite (obiettivo il 15%).

3) COMMERCIO, INVESTIMENTI E CATENE DEL VALORE

I. **Per il commercio tra Italia e i 10 Paesi del Mediterraneo**, il valore dell'interscambio nel 2025 era pari a 46 miliardi, in calo rispetto al 2023, ma atteso in crescita fino a 47,8 miliardi € nel 2029[3].

Nel complesso, i dati mostrano come il **trasporto marittimo rappresenti di gran lunga la modalità prevalente di scambio** con i Paesi del Mediterraneo meridionale[4], sia in termini di valore sia di continuità dei flussi, rafforzando anche l'esigenza di indirizzare investimenti mirati nelle **infrastrutture portuali, nella logistica integrata e nei corridoi**, in linea con quanto auspicato nel Patto per il Mediterraneo e con le priorità strategiche europee.

Dal punto di vista dei singoli Paesi, **l'Algeria rappresenta il principale partner dell'area in termini di interscambio con l'Italia** (13,3 miliardi di € nel 2025), seguita da **Libia** (7,9 miliardi), **Tunisia** (6,6 miliardi) ed **Egitto** (6,4 miliardi), confermando la centralità della sponda sud del mediterraneo che per l'approvvigionamento energetico, le materie prime e, più in generale, per le catene del valore che coinvolgono la manifattura italiana.

Per quanto riguarda le esportazioni italiane, oltre all'Algeria si segnalano, per volumi, **Egitto** (2,84 miliardi di €), **Israele** (3,67 miliardi), **Marocco** (2,96 miliardi), **Libia** (1,97 miliardi) e **Tunisia** (3,46 miliardi), con tassi di crescita particolarmente dinamici previsti al 2029 in paesi come Egitto, Libia, Marocco e Giordania.

[3] Si veda Tab. 4, tab. 5 e Tab. 6 in Appendice.
[4] Si veda Tab. 1 e Tab. 2 in Appendice.

I valori dell'interscambio sono rilevanti ma molto inferiori a quello che sarebbero raggiungibili tenuto conto di popolazioni giovani, urbanizzazione e consumi in crescita, forte domanda di beni intermedi per processi di industrializzazione, infrastrutture e servizi pubblici da riorganizzare.

Negli interscambi, considerando i Paesi mediterranei complessivamente, il primo Paese è la Cina, seguita da USA e Italia.

II. Investimenti diretti

La somma dei flussi IDE annuali in entrata, nei 10 Paesi del Patto, negli ultimi cinque anni è più che raddoppiata, dai 28,5 miliardi del 2020 ai 65,5 miliardi del 2024 e gli stock da 522 miliardi a 700 miliardi. Resta Israele la destinazione prioritaria.

Si evidenzia che la Cina dal 2013 ad oggi ha investito sulla sponda Sud del Mediterraneo oltre 50 miliardi di dollari e sta costruendo 6.000 chilometri di ferrovie in Algeria[5]

III. Near shoring

È in corso negli anni più recenti una diversificazione delle catene di valore, con la sostituzione/ integrazione delle catene lunghe.

Con il Mediterraneo sono possibili integrazioni importanti se si mette in moto un processo di collaborazione/integrazione Euro Mediterraneo.

[5] Fonte: Banca d'Italia *Investimenti diretti per paese controparte*, 2025.

Ricordo che per l'OCSE la Regione MENA ha bisogno di oltre 100 miliardi di dollari l'anno (il 7% del PIL regionale) per mantenere le infrastrutture esistenti e crearne di nuove.

Ostacoli:

- Algeria: barriera all'ingresso (export in diminuzione)
- Egitto: gli Emirati nel 2024 sono diventati il primo partner commerciale
- Marocco: investimenti in automotive (flussi in aumento)
- Libia: grande interesse dell'area della Cirenaica.

4) FLUSSI MIGRATORI

Con riferimento al terzo pilastro del Patto, si evidenzia tre aspetti (correlati tra loro):

- migrazioni regolate;
- integrazione degli immigrati;
- collegamento col nostro tessuto produttivo.

Occorre dunque che l'immigrazione sia percepita dalle opinioni pubbliche e dalle autorità dei Paesi Mediterranei non come una deprivazione di risorse umane qualificate ma un'opportunità in più.

Perciò sono importanti investimenti compiuti nei Paesi di origine sui temi legati alla creazione di lavori e di micro-piccola imprenditoria locale.

I. Lavoratori immigrati

Per il 2025 con il sistema Excelsior avevano stimato in **250mila il totale di entrate di lavoratori provenienti dai Paesi del Patto,** richiesti dalle imprese italiane.

In particolare, 72mila per il settore delle costruzioni; 42mila per l'agricoltura; 31mila per il turismo e la ristorazione, 11mila per l'industria e 37mila per i servizi alle imprese e alle persone[6].

II. Imprenditoria immigrata

In tale contesto, particolare rilievo assume l'analisi delle **imprese con titolari e/o soci riconducibili a imprenditori provenienti dai Paesi del Vicinato Meridionale**.

Si riportano alcuni dati provenienti dal Registro delle Imprese, in merito alla **presenza di titolari e soci d'impresa stranieri in Italia al 31 dicembre 2025[7].**

- **Totale imprese straniere**: 560.738 (+0,2% rispetto al 2024, +5,7% rispetto al 2019).
- **Di questi, dei 10 Paesi del Mediterraneo**: 102.568 (circa 18,3% del totale straniero), concentrati soprattutto in costruzioni, commercio e ristorazione.

Osservazioni principali sui dati provenienti dal Registro delle imprese

- **Marocco** rimane il Paese mediterraneo con più titolari e soci, ma registra un calo rispetto al 2024 e al 2019.

[6] Fonte: Unioncamere *Sistema Exclesior*, 2025.
[7] Per un ulteriore approfondimento si vedano le Tab. 7, 8, 9 e 10 in Appendice.

- **Egitto** mostra la crescita più significativa (circa +16% dal 2019), indicando un rafforzamento strutturale della presenza imprenditoriale italiana.
- **Tunisia** e altri Paesi storici come Algeria e Libia mostrano invece un calo.
- Trend positivi, seppur su numeri più piccoli, per Israele, Libano e Palestina.
- Complessivamente, la presenza dei Paesi mediterranei diminuisce leggermente rispetto al 2024 (-1,2%), ma resta rilevante come contributo all'imprenditoria straniera in Italia.

In questo quadro, il Patto per il Mediterraneo punta a rafforzare l'integrazione economica e commerciale UE-Mediterraneo meridionale, valorizzando le complementarità tra le economie delle due sponde – in particolare rispetto alle transizioni verde e digitale, alle infrastrutture energetiche e di trasporto, all'economia blu e agli ecosistemi innovativi di start-up – e prevedendo strumenti specifici per lo sviluppo delle MPMI e delle catene del valore regionali.

III. Il sistema camerale

Il Sistema camerale opera su questi temi sotto diversi profili (n. 6):

I. Diverse Camere di commercio hanno relazioni consolidate con le Camere di commercio di Paesi mediterranei. Ad esempio, **la Camera di commercio delle Marche, quelle adriatiche e ioniche e quella della Venezia Giulia** hanno iniziative, progetti, collaborazioni, organismi comuni, ospitano punti di contatto con l'area balcanica. Inoltre, tutte supportano le PMI italiane nel rapportarsi con i mercati istituzionali.

II. **Promos Italia** la società di internazionalizzazione del sistema camerale, a questo riguardo, ha un track record significativo di iniziative, progetti e collaborazioni nell'area del Mediterraneo.

Se ne riportano, a titolo esemplificativo, i seguenti:

- **sei edizioni del "Forum Economico e Finanziario Euromediterraneo per le PMI"**
- **Fondazione "EuroMed Development Center for MSME - EMDC",** soci co-fondatori il Ministero degli Esteri, il Ministero dello Sviluppo Economico
- Un programma di *institutional building* per le comunità di rifugiati siriani in Libano e Turchia finanziato dal **fondo MADAD** (2011-2013);
- Un programma di *capacity building* finanziato da UNIDO "**Promoting Women Entrepreneurship in MENA Region**" sul tema dell'imprenditorialità femminile
- Il **Programma Euromed Invest ed Ebsomed** un programma di *capacity building* per istituzioni del Mediterraneo meridionale (2019 – 2022)
- Il **progetto europeo Mentor** sul tema della migrazione circolare
- la **Scuola euromediterranea per l'imprenditorialità**, svolta insieme ad Altis-Università Cattolica del Sacro Cuore, Fondazione per la sussidiarietà

- **programma di formazione svolto con SNA** – Scuola Nazionale per l'Amministrazione per la formazione di oltre 100 funzionari delle Agenzie governative
- **Fondo di private equity Euromed** con CCIAA Milano, Regione Lombardia
- **organismi dedicati allo sviluppo delle PMI mediterranee**: si ricorda la Fondazione *Centro Euro-Mediterraneo per lo Sviluppo delle Micro, Piccole e Medie Imprese*

III. Quattro Camere di commercio italiane all'estero (CCIE):

(Marocco, Tunisia, Egitto, Israele)

Sono state realizzate iniziative in base alle caratteristiche settoriali e delle diverse aree, di cui si riportano alcuni esempi:

- CCIE di Tel Aviv sui temi dell'assistenza alle start up, sull'innovazione tecnologica e finanziaria, sulla cibersicurezza e sulle energie rinnovabili e tecnologie pulite;
- le CCIE di Egitto, Marocco e Tunisia nei settori della green and circular economy;
- la CCIE di Italo-Araba nel settore tessile più sostenibile, competitivo e circolare.

Le CCIE con i loro soci rappresentano un riferimento per le imprese italiane che vogliono operare nei diversi Paesi (Casablanca ha 300 soci; Tunisi 600; Il Cairo 861; Tel Aviv 79).

IV. Camere di commercio miste (italo estere o estere in Italia):

a. **La Italo-Araba** con competenza su una pluralità di Paesi arabi (Arabia Saudita, Bahrein, Comore, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Gibuti, Giordania, Iraq, Kuwait, Libano, Libia, Marocco, Mauritania, Oman, Palestina, Qatar, Siria, Somalia, Sudan, Tunisia,

Yemen) che ha già avviato progetti nel settore della formazione tecnica transfrontaliera con percorsi di didattica e tirocinio professionale per offrire ai giovani laureati arabi una qualificazione riconosciuta a livello europeo o per portare in Italia professionisti altamente qualificati in settori specifici (es. fashion e design);

b. **La Italo-Libica**. Quest'ultima in particolare è stata di recente riorganizzata e ha realizzato iniziative in collegamento con appuntamenti istituzionali del Governo italiano. La Camera dal 2023 è stata l'attore principale nello sviluppo delle relazioni economiche tra Italia e Libia. Ha organizzato decine di missioni ed eventi B2B, creando una rete operativa tra gli imprenditori italiani, e tra queste e le istituzioni e gli imprenditori libici.

   Ha organizzato a Roma **il primo economic forum con la presenza di 120 imprese libiche**. In un'ottica di stretta collaborazione sussidiaria, ha realizzato il Business Forum a Tripoli con una delegazione di imprenditori italiani alla presenza del premier italiano e di quello libico. Inoltre, ha organizzato l'economic forum a Bengasi dove 99 imprese italiane hanno firmato accordi di cooperazione con il fondo per la ricostruzione e lo sviluppo della Libia. Ha quindi aperto un **ufficio *casa Italia* a Bengasi** dove le nostre imprese stanno sviluppando le attività e ottenendo commesse. Tutte queste attività sono state realizzate senza sostegno pubblico ma tutte sono state autofinanziate. La Camera ha anche affrontato il tema cruciale delle regolamentazioni bancarie, fiscali e doganali Italo Libiche, avviando un tavolo con ministero delle finanze, Banca d'Italia, agenzia delle dogane, agenzia delle entrate, ABI e Ministero degli Esteri.

   Tale iniziativa ha evidenziato **la centralità strategica delle relazioni economiche tra Italia e Libia**, che insieme rappresentano una piattaforma naturale per l'accesso ai mercati africani e uno snodo centrale del Mediterraneo. In una prospettiva più ampia**, tale hub può diventare un prezioso collegamento tra Italia/Europa, Nord Africa, Sahel e Africa subsahariana**, con effetti sistemici potenzialmente rilevanti per la Libia.

V. ASCAME

È un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro che rappresenta e sostiene il settore privato in tutto il bacino del Mediterraneo e mira a promuovere l'integrazione economica, il partenariato euromediterraneo.

Fondata il 1° ottobre 1982 a Barcellona, l'associazione **riunisce oltre 300 Camere di Commercio e enti di 23 paesi su entrambe le sponde del Mediterraneo**. Proprio negli scorsi anni l'ASCAME a Cagliari, ha organizzato il *MedaCity Forum* 2025, per promuovere nuove alleanze tra istituzioni, imprese e società civile, rafforzando il ruolo delle città come motori di coesione e prosperità nella regione mediterranea.

VI. Infine, **Unioncamere sta rafforzando le collaborazioni** con i sistemi camerali di diversi Paesi del Mediterraneo e più in generale **dell'area MENA**.

In tal senso, è in fase di sottoscrizione la stipula di un accordo con l'Algerian Chamber of Commerce and Industry (CACI) ed è stato sottoscritto un accordo con la General Libyan Union Chamber of Commerce and Industry (GLUCC).

Si rinnovano i ringraziamenti per l'opportunità di essere auditi.

IV. Appendice

- **Tab 1:** ***Importazioni per modo di trasporto anni 2023-2024, valori in milioni di euro*** (Fonte*: Istat, Statistiche sul commercio estero)*

Paese	Marittimo		Ferroviario		Stradale		Aereo		Altro mezzo di trasporto		Totale	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Algeria	2.939,10	2.513,00	1	0,3	3	5	3,7	3,5	11.130,00	8.718,20	14.076,70	11.240,00
Egitto	2.595,60	2.440,30	0,1		4,1	11	33,2	36			2.633,00	2.487,40
Giordania	37,9	41	0,1		0,1	0,5	30,9	38,3			68,9	79,8
Israele	657,7	698,7			40	65,5	299,1	272,2			996,8	1.036,30
Libano	41,7	44,4			0,7	0,6	11,3	12,2	1,8		55,6	57,2
Libia	6.365,70	6.680,40			0,1	0,2	0,1	1,9	1.083,60	485,1	7.449,50	7.167,70
Marocco	1.740,20	2.047,80	1,6	13,6	188	124,3	46,5	42,8			1.976,40	2.228,50
Siria	47,9	13,6				1	0	0			48	14,6
Palestina	1,9	3					0	0			1,9	3
Tunisia	3.361,20	3.240,90	2,8	0,3	132,6	205,2	25,3	26,6	4,3	2,4	3.526,30	3.475,40
TOTALE	**17.788,90**	**17.723,00**	**5,6**	**14,2**	**368,6**	**413,3**	**450,3**	**433,6**	**12.219,70**	**9.205,70**	**30.833,10**	**27.790,00**

- **Tab 2:** ***Esportazioni per modo di trasporto anni 2023-2024, valori in milioni di euro*** (Fonte*: Istat, Statistiche sul commercio estero)*

Paese	Marittimo		Ferroviario		Stradale		Aereo		Altro mezzo di trasporto		Totale	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Algeria	2.601,30	2.623,60	0,3	0,6	55,6	47,9	155,8	142,5		0,5	2.812,90	2.815,20
Egitto	2.897,70	2.481,40	0,4	0,5	85,9	43,3	374	292,5			3.358,00	2.817,60
Giordania	421,4	415,9	0,1	0,2	20,9	26,9	186,6	214,3			628,9	657,3
Israele	2.667,30	2.773,20	0	0,1	114,8	98,9	591,6	673,9	1		3.374,80	3.546,00
Libano	927,7	722,6	0,2	0,7	26	25,3	151,1	96,3			1.105,00	845
Libia	1.673,10	2.274,40	0,1	0	12,3	17,1	13,3	24		0,6	1.698,80	2.316,10
Marocco	2.307,30	2.222,00	0,2	0,6	243,5	312,1	221,6	235		0,4	2.772,60	2.770,00
Siria	45,8	44,2	0		0,9	1,6	1,3	2			48	47,8
Palestina	41,6	39,4			0,7	0,9	2,6	19,5			44,9	59,8
Tunisia	3.147,90	3.070,80	0,2	0,6	160,8	190,9	36,3	38,1			3.345,20	3.300,40
TOTALE	**16.731,10**	**16.667,50**	**1,6**	**3,3**	**721,3**	**764,9**	**1.734,10**	**1.738,00**	**1**	**1,6**	**19.189,20**	**19.175,20**

- **<u>Tab 3</u>: *Certificati di origine emessi verso alcuni tra i Paesi del Patto dal 2019 al 2025*** (*fonte: Unioncamere – Infocamere)*

Paese di destinazione	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**variazione % dal 2019 al 2025**
Algeria	19.51	24.48.00	28.59.00	25.07.00	31.22.00	27.28.00	33.06.00	10%
Egitto	30.00.00	34.17.00	45.32.00	24.59.00	30.28.00	24.28.00	23.20	-35%
Giordania	—	—	—	—	—	—	—	—
Israele	15.44	16.36	8.40	7.46	8.12	4.42	9.25	15%
Libano	15.43	9.24	17.50	11.10	15.54	17.02	10.14	-19%
Libia	17.05	16.06	10.07	17.23	15.37	20.57	9.24	8%
Marocco	10.44	10.37	5.10	5.12	9.51	15.48	6.38	47%
Siria	567	258	352	386	216	222	369	-35%
Palestina	149	161	176	202	230	266	191	28%
Tunisia	16.38	12.05	20.24	6.22	19.08	20.38	18.40	3%

***<u>Nota</u>**: la certificazione d'origine **non riflette necessariamente il volume totale dell'export**, poiché non è richiesta per tutte le merci. In Paesi come Egitto e Turchia, la diminuzione dei certificati può dipendere da variazioni nella politica commerciale per specifici prodotti.*

- **Tab 4**: ***interscambi Vicinato*** *(fonte: progetto Sostegno Export dell'Italia - SEI, Unioncamere – Sistema Informativo ExportPlanning)*.

Ambito	*Valore 2025*	*Previsione 2029*	*Crescita Media Annua (CAGR)*
Interscambio Totale tra Paesi del Vicinato Meridionale e Resto del mondo	~680 mld €	~780 mld €	+4,6% (pre-2025) / +3,4% (post-2025)
Incidenza dell'Italia nell'interscambio totale tra Paesi del Vicinato Meridionale e Resto del mondo	~46 mld €	47,8 mld €	+1,0%
Quota di mercato Italia (in percentuale)	**6,1%**	-	-

- **Tab 5**: ***interscambi con l'Italia.*** *(fonte: progetto Sostegno Export dell'Italia - SEI, Unioncamere – Sistema Informativo ExportPlanning)*.

Paese	*Interscambio Totale con Italia (mld €)*	*Export Italiano (mld €)*	*Note e Prospettive al 2029*
Algeria	13,3	*Dato non specificato*	Principale partner dell'area
Libia	7,9	1,97	Prevista crescita dinamica export
Tunisia	6,6	3,46	Partner strategico manifattura
Egitto	6,4	2,84	Prevista crescita dinamica export
Israele	-	3,67	Importante volume di export
Marocco	-	2,96	Prevista crescita dinamica export
Giordania	-	-	Prevista crescita dinamica export

- **Tab 6*: analisi merceologica.*** *(fonte: progetto Sostegno Export dell'Italia - SEI, Unioncamere – Sistema Informativo ExportPlanning)*.

Settore Merceologico	Import Totale Area dal Mondo (mld €)	Import Area dall'Italia (mld €)
Metalmeccanica	142,0	7,4
Materie Prime	130,0	4,8
Chimica-Farmaceutica	43,5	2,3
Agroalimentare	42,5	1,4
Casa-Arredo	30,8	1,9
Fashion (Moda)	29,8	> 2,0
TOTALE	**419,0**	**19,8+**

- **Tab 7:** ***Principali Paesi mediterranei e dinamiche.*** *(fonte: Registro delle Imprese 2025)*

Paese	Titolari e soci 2025	Variazione 2024/2025	Variazione 2019/2025	Posizione tra i Paesi stranieri
Marocco	56.761	-2,50%	-12,00%	3°
Egitto	25.018	2,10%	16,00%	6°
Tunisia	13.202	-1,60%	-10,30%	12°
Algeria	3.380	0,00%	-11,20%	31°
Libia	1.380	-5,20%	-19,10%	47°
Siria	1.040	-4,60%	-4,20%	52°
Libano	958	0,30%	6,80%	53°
Giordania	387	-4,70%	-15,50%	79°
Israele	364	4,00%	14,10%	80°
Palestina	78	1,30%	62,50%	124°
Totale Paesi del Mediterraneo	102.568			

- **Tab 8** ***Analisi dei dati relativi ai titolari e soci d'impresa nati nei Paesi del Mediterraneo per settore*** *(fonte: Registro delle Imprese 2025)*

	TITOLARI E SOCI D'IMPRESA per settore																					
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzi...	Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Attività amministrative e di servizi di supporto	Istruzione e formazione	Attività per la salute umana e di assistenza sociale	Attività artistiche, sportive e di divertimento	Altre attività di servizi	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro ...	Imprese non classificate	TOTALE
ALGERIA	26	-	84	2	-	1.080	1.631	55	71	2	28	8	17	49	226	3	3	6	86	-	3	3.380
EGITTO	99	1	864	2	6	11.519	3.801	303	3.609	8	154	41	139	274	2.885	10	7	20	1.243	-	33	25.018
GIORDANIA	3	-	18	-	-	57	137	9	92	1	9	3	10	9	18	1	4	1	15	-	-	387
ISRAELE	19	-	13	2	-	8	115	1	59	2	9	9	37	36	30	2	4	5	10	-	3	364
LIBANO	18	-	33	-	-	83	516	13	110	2	14	10	25	52	23	-	11	6	42	-	-	958
LIBIA	93	-	113	1	2	180	429	31	94	5	23	43	136	62	59	4	7	5	92	-	1	1.380
MAROCCO	1.021	-	2.312	7	37	10.748	33.741	1.041	1.457	8	272	85	124	455	2.683	15	118	50	2.530	5	52	56.761
SIRIA	8	1	75	-	-	296	338	22	106	2	15	-	14	37	57	1	6	4	57	-	1	1.040
PALESTINA	1	-	4	-	-	23	25	2	6	-	-	-	2	1	5	-	-	-	9	-	-	78
TUNISIA	796	-	694	2	7	6.474	2.882	317	539	4	76	32	54	156	670	6	28	29	428	5	3	13.202
PAESI DEL MEDITERRANEO	2.084	2	4.210	16	52	30.468	43.615	1.794	6.143	34	600	231	558	1.131	6.656	42	188	126	4.512	10	96	**102.568**
PAESI STRANIERI	**21.823**	**31**	**42.964**	**246**	**323**	**151.078**	**171.679**	**13.751**	**49.713**	**566**	**5.872**	**4.112**	**8.370**	**11.568**	**33.499**	**1.353**	**1.331**	**3.131**	**38.689**	**15**	**621**	**560.738**

Nota *- L'analisi dei dati relativi ai titolari e soci d'impresa nati nei Paesi del Mediterraneo per settore evidenzia un modello di specializzazione economica fortemente orientato verso attività tradizionali, con una distribuzione settoriale non omogenea ma caratterizzata da alcune concentrazioni ricorrenti.*

Sul totale di 102.568 titolari e soci d'impresa mediterranei, la distribuzione settoriale risulta fortemente concentrata nel commercio e nelle costruzioni e, ben distanziata, nelle attività di alloggio e ristorazione oltre che nelle attività amministrative e di servizi di supporto.

I settori più rilevanti in termini assoluti sono: commercio all'ingrosso e al dettaglio (43.615 unità, il 25,4% dei titoli stranieri del settore) e costruzioni (30.468 unità, il 20% dei titoli stranieri del settore) che da soli rappresentano oltre il 70% dei titolari e soci d'impresa mediterranei, indicando una forte specializzazione in attività fortemente legata alla domanda interna di consumo.

Il commercio e le costruzioni costituiscono il principale ambito di iniziativa imprenditoriale per i nati in Marocco, Egitto e Tunisia, mentre nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca si registrano 2.084 titolari e soci nati nei paesi del Mediterraneo, con una presenza rilevante di soggetti originari del Marocco e della Tunisia.

Meno rilevante la presenza nel settore manifatturiero (4.210 titolari e soci) dove, comunque, si registra una buona presenza imprenditoriale dal Marocco e dall'Egitto.

- **Tab 9:** ***Totale di titolari e soci in Italia provenienti dai Paesi del Patto per il Mediterraneo*** *(fonte: Registro delle Imprese 2024)*

	Settore																				
	Agricoltura, silvicoltura pesca	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Altre attività di servizi	Attività di famiglie e e conviventi come datori di lavoro	Imprese non classificate	**Grand Totale**
ALGERIA	24	0	83	2	0	1.011	1.712	62	68	31	7	13	48	232	3	3	7	73	0	0	**3.379**
EGITTO	89	1	808	2	7	11.029	4.343	287	3.723	182	37	110	299	2.897	9	7	19	636	0	7	**24.492**
GIORDANIA	3	0	21	0	0	58	148	11	99	10	3	9	12	15	1	3	1	12	0	0	**406**
ISRAELE	16	0	16	2	0	11	121	2	55	10	10	34	33	23	2	3	5	7	0	0	**350**
LIBANO	17	0	33	0	0	83	547	12	104	16	6	23	47	20	2	7	7	29	0	2	**955**
LIBIA	102	0	124	1	1	199	480	29	100	32	46	141	61	56	5	7	5	66	0	1	**1.456**
MAROCCO	903	0	2.268	4	38	10.720	36.064	981	1.436	272	72	105	444	2.504	14	122	46	2.189	5	17	**58.204**
SIRIA	9	1	72	0	0	308	386	19	112	16	0	13	35	59	1	7	4	48	0	0	**1.090**
PALESTINA	1	0	3	0	0	22	29	2	6	0	0	1	1	4	0	0	0	8	0	0	**77**
TUNISIA	722	0	668	1	6	6.698	3.055	320	521	87	28	47	160	673	6	22	30	365	5	3	**13.417**
																					103.826

- **<u>Tab 10:</u>** ***Analisi, per ciascun settore, del posizionamento del Paese in riferimento al relativo totale di titolari e soci in Italia (su classifica globale)***
  (fonte: Registro delle Imprese 2024)

	Settore												
Analisi, per ciascun settore, del posizionamento del Paese in riferimento al relativo totale di titolari e soci in Italia (*su classifica globale*)	Agricoltura, silvicoltura pesca	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	Sanità e assistenza sociale	**Grand Totale**
ALGERIA	43	14	34	36	20	13	26	47	34	40	23	39	27
EGITTO	22	4	7	7	2	8	10	2	7	8	2	23	5
GIORDANIA	90	14	57	36	58	54	55	39	51	66	74	39	60
ISRAELE	53	14	62	36	84	57	83	54	51	47	62	39	63
LIBANO	50	14	50	36	50	29	52	37	40	41	66	23	43
LIBIA	19	14	31	23	43	34	39	38	33	30	48	23	39
MAROCCO	4	14	3	2	3	1	3	8	4	3	3	1	2
SIRIA	64	4	39	36	33	39	45	36	40	45	46	23	41
PALESTINA	108	14	96	36	73	86	83	92	113	116	94	77	97
TUNISIA	5	14	8	9	4	11	9	14	19	17	10	10	10